

**DELIBERAZIONE 22 GIUGNO 2017  
458/2017/E/EEL**

**ADOZIONE DI UN PROVVEDIMENTO PRESCRITTIVO NEI CONFRONTI DI UN UTENTE DEL  
DISPACCIAMENTO IN IMMISSIONE E IN PRELIEVO RISPETTO A STRATEGIE DI  
PROGRAMMAZIONE NON DILIGENTI NELL'AMBITO DEL SERVIZIO DI DISPACCIAMENTO  
(PROCEDIMENTO AVVIATO CON DELIBERAZIONE DELL'AUTORITÀ 342/2016/E/EEL) A  
RISTORO DEI CONSUMATORI**

**L'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA IL GAS  
E IL SISTEMA IDRICO**

Nella riunione del 22 giugno 2017

**VISTI:**

- la direttiva 2009/72/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009;
- il regolamento (UE) 1227/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2011 concernente l'integrità e la trasparenza del mercato dell'energia all'ingrosso (di seguito: REMIT);
- la legge 14 novembre 1995, n. 481 (di seguito: legge 481/95) ed, in particolare, l'articolo 2, comma 20, lettera d);
- il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79/99;
- il decreto legislativo 1 giugno 2011, n. 93 (di seguito: decreto legislativo 93/11);
- il decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, come convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- la legge 30 ottobre 2014, n. 161 ed, in particolare, l'articolo 22;
- il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2001, n. 244 (di seguito: dPR 244/01);
- l'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (di seguito: Autorità) 9 giugno 2006, 111/06, come successivamente integrato e modificato (di seguito: deliberazione 111);
- il vigente Testo Integrato per il Monitoraggio del mercato elettrico all'ingrosso e del mercato per il servizio di dispacciamento (di seguito: TIMM);
- il vigente Testo Integrato in ordine alla regolazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di dispacciamento - *Settlement* (di seguito: TIS);
- la deliberazione dell'Autorità 9 maggio 2013, 197/2013/E/EEL (di seguito: deliberazione 197/2013/E/EEL);
- la deliberazione dell'Autorità 23 ottobre 2014, 522/2014/R/EEL (di seguito: deliberazione 522/2014/R/EEL);

- la deliberazione dell’Autorità 29 ottobre 2014, 525/2014/R/EEL (di seguito: deliberazione 525/2014/R/EEL);
- la deliberazione dell’Autorità 24 giugno 2016, 342/2016/E/EEL (di seguito: deliberazione 342/2016/E/EEL);
- la deliberazione dell’Autorità 28 luglio 2016, 444/2016/R/EEL (di seguito: deliberazione 444/2016/R/EEL);
- la deliberazione dell’Autorità 4 agosto 2016, 459/2016/E/EEL (di seguito: deliberazione 459/2016/E/EEL);
- la deliberazione dell’Autorità 6 settembre 2016, 477/2016/E/EEL (di seguito: deliberazione 477/2016/E/EEL);
- la deliberazione dell’Autorità 14 ottobre 2016, 575/2016/R/EEL (di seguito: deliberazione 575/2016/R/EEL);
- la deliberazione dell’Autorità 27 dicembre 2016, 800/2016/R/EEL (di seguito: deliberazione 800/2016/R/EEL);
- la deliberazione dell’Autorità 24 marzo 2017, 177/2017/E/EEL (di seguito: deliberazione 177/2017/E/EEL);
- la deliberazione dell’Autorità 8 giugno 2017, 419/2017/R/EEL (di seguito: deliberazione 419/2017/R/eel);
- il documento per la consultazione 16 giugno 2016, 316/2016/R/EEL, recante la revisione della disciplina degli sbilanciamenti effettivi – interventi prioritari (di seguito: documento per la consultazione 316/2016/R/EEL);
- il documento per la consultazione 24 novembre 2016, 684/2016/R/EEL, recante la revisione della disciplina degli sbilanciamenti effettivi – ulteriori interventi nell’ambito del regime transitorio introdotto dalla deliberazione dell’Autorità 444/2016/R/EEL;
- i vigenti contratti-tipo di dispacciamento in prelievo ed in immissione, come risultanti dall’ultima versione approvata dall’Autorità nell’ambito delle procedure di approvazione del Codice di trasmissione dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete (di seguito: Codice di rete) di Terna S.p.a. (di seguito: Terna).

**FATTO:**

1. Con la deliberazione 342/2016/E/EEL, l’Autorità ha avviato una serie di procedimenti, di natura individuale, per l’adozione di provvedimenti prescrittivi e/o di misure di regolazione asimmetrica, rispettivamente ai sensi dell’articolo 2, comma 20, lettera d) della legge 481/95 e dell’articolo 43, comma 5, del decreto legislativo 93/11, volti a promuovere la concorrenza e garantire il buon funzionamento dei mercati mediante un efficace e proporzionato contrasto di condotte sui mercati all’ingrosso dell’energia e del servizio di dispacciamento, suscettibili di compromettere la corretta interazione tra domanda e offerta, con effetti negativi sull’andamento di tali mercati (di seguito: procedimenti 342/2016/E/EEL).

2. I procedimenti traggono avvio dall'analisi dei dati e delle informazioni messe a disposizione da Terna ai sensi del TIMM; sulla base di tale analisi, l'Autorità aveva rilevato, tra l'altro, che alcuni utenti del dispacciamento, titolari di unità di consumo e/o di unità di produzione, stavano ponendo in essere strategie di programmazione non coerenti con i principi di diligenza, prudenza, perizia e previdenza nei riguardi del sistema, che dovrebbero invece caratterizzare il comportamento di un operatore nell'ambito del servizio di dispacciamento, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 14, commi 1, 3 e 6 della deliberazione 111, come recepiti dal comma 4.3 del contratto di dispacciamento in prelievo e dal comma 4.4 del contratto di dispacciamento in immissione (di seguito: strategie di programmazione non diligenti nei confronti del sistema).
3. Le predette condotte, hanno, in particolare, consentito a diversi utenti del dispacciamento di trarre un beneficio economico (in termini di maggiori ricavi o minori costi nell'ambito della regolazione delle partite economiche del servizio di dispacciamento rispetto al dovuto) che, in realtà, non risulta riconoscibile in quanto conseguente alla violazione del citato articolo 14, comma 6, della deliberazione 111 e, quindi, delle corrispondenti clausole dei contratti di dispacciamento. Il conseguimento di tale beneficio (non dovuto) avrebbe peraltro comportato un significativo incremento degli oneri di dispacciamento a carico del sistema elettrico, determinando quindi una lesione dei diritti in termini di maggior onere per la totalità dell'utenza finale elettrica.
4. I procedimenti avviati, il cui termine di conclusione è stato prorogato con la deliberazione 459/2016/E/EEL, interessano una pluralità di soggetti. Allo stato attuale, essi sono caratterizzati da un differente grado di maturazione, in ragione sia delle diverse posizioni nei riguardi dell'inadempimento che contraddistinguono il singolo operatore coinvolto, sia delle diverse interazioni avute dall'Autorità col singolo operatore che, in molti casi, hanno comportato l'esigenza di riconoscere a quest'ultimo un ulteriore termine procedimentale per poter produrre memorie o documenti, nel pieno rispetto del contraddittorio.
5. Quanto sopra non consente pertanto la conclusione contestuale di tutti i procedimenti individuali avviati. Ogni procedimento sarà quindi concluso in esito alle valutazioni della particolare posizione nei riguardi dell'inadempimento del soggetto coinvolto.
6. È bene inoltre ricordare che, con la deliberazione 342/2016/E/EEL, l'Autorità ha evidenziato anche che i comportamenti oggetto dei relativi procedimenti potrebbero altresì integrare i presupposti per l'avvio di procedimenti sanzionatori per la violazione della propria regolazione o per integrazione di fattispecie previste dal REMIT. Peraltro, nella medesima deliberazione 342/2016/E/EEL, l'Autorità ha altresì precisato che l'accertamento dei suddetti presupposti potrà avvenire solamente in esito alla chiusura dei procedimenti 342/2016/E/EEL; conseguentemente, anche tali eventuali avvii sanzionatori seguiranno la singola valutazione della particolare posizione nei riguardi dell'inadempimento di ogni soggetto coinvolto che emergerà dal provvedimento di chiusura del relativo procedimento prescrittivo.

7. Tra gli utenti del dispacciamento, titolari di unità di produzione e di consumo, oggetto dei procedimenti 342/2016/E/EEL, ricorre anche la società individuata nell'*Allegato A* al presente provvedimento individuale (di seguito: Società).
8. Con lettera del 26 settembre 2016 (prot. Autorità 26583), il responsabile del procedimento ha comunicato alla Società le risultanze istruttorie ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del dPR 244/01. In particolare, in tale comunicazione sono stati rappresentati gli esiti dell'analisi condotta con riferimento:
  - i) agli sbilanciamenti effettivi delle unità di consumo nella titolarità della Società;
  - ii) ai corrispettivi di sbilanciamento effettivo e di non arbitraggio applicati alle medesime unità di consumo;
  - iii) agli sbilanciamenti effettivi delle unità di produzione rilevanti alimentate da fonte eolica, solare fotovoltaica e idroelettrica ad acqua fluente e delle unità di produzione non rilevanti nella titolarità della Società;
  - iv) ai corrispettivi di sbilanciamento effettivo applicati alle medesime unità di produzione.
9. La suddetta analisi è stata compiuta sia in modo puntuale, con riferimento ai mesi da marzo a luglio 2016, sia in modo aggregato, ossia con riferimento al comportamento mediamente tenuto, per il periodo gennaio 2015 – febbraio 2016; per le unità di produzione rilevanti i dati sono stati differenziati in funzione delle varie fonti, mentre per le unità di produzione non rilevanti i dati sono stati riportati in aggregato.
10. In estrema sintesi, nelle risultanze istruttorie, cui si rinvia per maggiori dettagli, anche con riferimento alle modalità di calcolo utilizzate, si evidenzia come:
  - i) la Società, tramite il proprio portafoglio sotteso al relativo contratto di dispacciamento, sia responsabile di sbilanciamenti effettivi particolarmente elevati rispetto al prelievo effettivo delle unità di consumo nella propria titolarità;
  - ii) la Società, tramite il proprio portafoglio sotteso al relativo contratto di dispacciamento, sia responsabile di sbilanciamenti effettivi particolarmente elevati rispetto al programma vincolante per le unità di produzione nella propria titolarità;
  - iii) la Società, tramite le unità di consumo nella propria titolarità, abbia tratto un vantaggio economico dall'applicazione dei corrispettivi di sbilanciamento effettivo legato sia alla vendita sia all'acquisto di energia a sbilanciamento e dall'applicazione dei corrispettivi di non arbitraggio;
  - iv) la Società, tramite le unità di produzione nella propria titolarità, abbia tratto un vantaggio economico dall'applicazione dei corrispettivi di sbilanciamento effettivo legato sia alla vendita sia all'acquisto di energia a sbilanciamento e potenzialmente dall'arbitraggio di prezzo fra zone di mercato all'interno della stessa macrozona di bilanciamento.
11. Nell'ambito del procedimento, la Società ha replicato alle risultanze istruttorie con nota in data 21 ottobre 2016 (prot. Autorità 30232 del 24 ottobre 2016), come

successivamente integrata in data 11 novembre 2017 (prot. Autorità 33013) in occasione dell'audizione finale innanzi al Collegio dell'Autorità.

12. In tale comunicazione e in sede di audizione, la Società, al fine di dimostrare la correttezza della propria condotta, ha sviluppato le seguenti argomentazioni:
- i) per quanto riguarda i punti di prelievo, la composizione del portafoglio clienti della Società è caratterizzata, in tutte le zone, dall'incidenza significativa dei prelievi dei clienti energivori i cui consumi sono difficilmente prevedibili con tecniche statistiche, in quanto dipendenti dai piani di produzione dei singoli stabilimenti che spesso vengono modificati in tempi stretti, non compatibili con i termini delle sessioni di mercato, e non sempre sono comunicati tempestivamente all'utente del dispacciamento; la Società sottolinea di aver imposto a tali clienti l'obbligo contrattuale (non sempre rispettato) di fornire le loro migliori previsioni di consumo;
  - ii) di difficile previsione risultano anche i prelievi degli autoproduttori; questi ultimi presentano spesso dei picchi di consumo in concomitanza con situazioni di emergenza relative al sistema interno di produzione di energia elettrica che costringono il sito industriale a ricorrere alla rete per soddisfare il proprio fabbisogno energetico;
  - iii) ciò detto, a parere della Società, gli sbilanciamenti delle unità di consumo nella propria titolarità, essendosi sempre mantenuti entro una soglia del 15% nel periodo di osservazione a livello macrozonale, non possono essere considerati intenzionali;
  - iv) la Società rileva come la stessa Terna, che può beneficiare di un vantaggio di tipo statistico nonché di dati misura aggregati in tempo reale, è incorsa nel periodo gennaio 2015 – settembre 2016 in errori di programmazione superiori al 7,5% in un numero significativo di ore, in particolare con riferimento alla zona Sud;
  - v) per quanto riguarda i punti di immissione, la composizione del portafoglio clienti della Società è caratterizzata dalla significativa concentrazione di autoproduttori cogenerativi non rilevanti e impianti idroelettrici ad acqua fluente non rilevanti nella macrozona Nord e di impianti eolici rilevanti e non rilevanti nella macrozona Sud;
  - vi) le immissioni in rete degli impianti di piccola taglia asserviti a cicli industriali risultano di difficile previsione in quanto dipendenti sia dalla dinamica dei volumi consumati nell'ambito dei cicli stessi sia dal variare della produzione di energia elettrica da parte dei cogeneratori installati in sito;
  - vii) altrettanto difficile risulta la previsione delle immissioni degli impianti idroelettrici ad acqua fluente, con particolare riferimento ai mesi primaverili ed estivi;
  - viii) l'elevata rotazione annuale degli impianti eolici nel portafoglio della Società nonché l'incremento della capacità dispacciata registrato a inizio 2015

- hanno giocato un ruolo importante negli errori di programmazione rilevati nella zona Sud;
- ix) gli sbilanciamenti delle unità di produzione nella titolarità della Società, registrati a livello macrozonale nel periodo di osservazione, si sono mantenuti, tuttavia, in linea con le bande di perequazione previste dalla deliberazione 522/2014/R/EEL ovvero con le performance di programmazione del GSE;
  - x) in linea generale, la Società evidenzia anche la ridotta entità degli oneri di sbilanciamento - riconducibili alle condotte di unità di consumo e di produzione non abilitate - rispetto al livello complessivo del corrispettivo *uplift* sul quale avrebbero, invece, maggiore rilevanza i costi sostenuti da Terna per l'approvvigionamento di risorse sul mercato per il servizio di dispacciamento; su quest'ultimo punto, inoltre, la Società rileva come siano stati proprio i comportamenti dei grandi produttori titolari di unità abilitate a determinare nel secondo trimestre 2016 un significativo aumento dei prezzi di sbilanciamento; ciò sarebbe suffragato anche dalle considerazioni riportate nella deliberazione 477/2016/E/EEL e nei successivi provvedimenti di avvio di due istruttorie da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato;
  - xi) le condizioni anomale che si sarebbero determinate sul mercato a partire dal mese di marzo 2016 avrebbero pertanto indotto la Società ad ottimizzare, in ottica prudenziale, la propria strategia di programmazione in prelievo, pur sempre predisposta in base alle migliori stime a disposizione, sovrastimando gli acquisti al fine di contenere il rischio di incorrere in oneri di dispacciamento particolarmente gravosi nell'ipotesi di sbilanciamenti di segno concorde con la macrozona; tale comportamento non può, tuttavia, essere considerato speculativo in quanto la Società, sulla base dei dati forniti, avrebbe sbilanciato con segno discorde rispetto al segno di sbilanciamento del sistema in un numero percentuale di ore intorno al 50% in ogni mese/zona del periodo di osservazione, con l'eccezione della zona Nord;
  - xii) la Società evidenzia il fatto che nei mesi più critici in termini di incremento del corrispettivo *uplift*, essa ha ricevuto da Terna nell'ambito della valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi dei corrispettivi premiali a testimonianza del fatto che ha contribuito con il proprio operato al bilanciamento del sistema.
13. La Società ha inoltre sottoposto le proprie controdeduzioni di natura giuridica alle contestazioni sollevate nella comunicazione delle risultanze istruttorie. In particolare:
- i) la Società ritiene illegittimo il procedimento avviato con la deliberazione 342/2016/E/EEL in quanto la controversia riguarderebbe il rapporto tra la medesima Società e Terna e coinvolgerebbe pertanto solo indirettamente i clienti finali, mentre le norme invocate dall'Autorità (cfr. articolo 2, comma

- 20, lettera d) della legge 481/95) implicherebbero condotte lesive da parte degli operatori dei mercati energetici nei confronti degli utenti finali;
- ii) non sarebbe nemmeno chiara la modalità con cui Terna potrebbe indennizzare utenti con i quali non ha alcun rapporto diretto;
  - iii) l'intervento prescrittivo dell'Autorità, incidendo sui rapporti contrattuali tra la Società e Terna, dovrebbe avere come presupposto giuridico una concorde richiesta degli interessati ai sensi del comma 5.3 della deliberazione 111, che nel caso in specie non sussisterebbe;
  - iv) la stima effettuata dalla Società dell'importo oggetto di prescrizione risulterebbe del tutto sproporzionata rispetto al vantaggio economico conseguito in modo asseritamente indebito;
  - v) il calcolo dell'importo da prescrivere sulla base di parametri definiti con la deliberazione 444/2016/R/EEL, valevole solamente per periodi temporali successivi a quelli oggetto delle risultanze istruttorie, violerebbe il principio generale dell'irretroattività degli atti normativi;
  - vi) inoltre, la Società ritiene illegittimo l'obbligo restitutorio in relazione agli eventuali importi indebitamente percepiti relativi ai corrispettivi di sbilanciamento effettivo applicati fino a dicembre 2016 alle unità di produzione non abilitate non rilevanti e fino a tutto l'anno 2017 alle unità di produzione non abilitate rilevanti, in quanto, trattandosi di una disposizione *erga omnes*, si configurerebbe in un atto a contenuto e finalità surrogatoria di una regolamentazione di carattere generale senza, tuttavia, le procedure del caso e relative garanzie.
14. Nell'ambito del procedimento, ad integrazione di quanto contenuto nella memoria di replica, con le comunicazioni del 7 febbraio 2017 (prot. Autorità 4703) e del 4 maggio 2017 (prot. Autorità 16292) sono stati acquisiti dati puntuali sulle unità di prelievo e di produzione inserite nel portafoglio della Società: in tale sede la Società ha evidenziato di non aver potuto compilare la colonna SSPC in quanto tale informazione non risulterebbe reperibile sul portale Gaudì di Terna.

#### **VALUTAZIONI:**

15. Rispetto agli elementi di fatto relativi alla Società emersi nell'ambito dell'istruttoria, richiamati sinteticamente al precedente paragrafo 10, e non contestati dalla Società, occorre valutare:
- i) se e in che modo la programmazione compiuta dalla Società sia idonea a ledere i diritti degli utenti finali a una corretta formazione del prezzo sui mercati dell'energia e ad una corretta determinazione degli oneri di dispacciamento ad essi trasferiti;
  - ii) se sussistano, pertanto, i presupposti per l'adozione di provvedimenti prescrittivi ai sensi dell'articolo 2, comma 20, lettera d), della legge 481/95 o di misure temporanee di regolazione asimmetrica ai sensi dell'articolo 43, comma 5, del decreto legislativo 93/11 e, in tal caso, quali contenuti dette misure debbano avere.

16. Tali valutazioni, cui si procederà rispettivamente nelle sezioni B e C, richiedono che sia preliminarmente richiamato il contesto normativo nel quale si iscrive la vicenda, contesto che sarà tratteggiato nella successiva sezione A.

**A. *Contesto normativo***

17. La condotta tenuta dalla Società deve essere valutata, innanzi tutto, alla luce della disciplina del pubblico servizio di dispacciamento dell'energia elettrica, il cui assetto è definito dall'Autorità con la deliberazione 111. Le disposizioni contenute in tale provvedimento sono recepite e implementate da Terna nell'ambito del proprio Codice di rete (che è sottoposto ad approvazione dell'Autorità). Il Codice di rete regola condizioni generali di contratto relative all'erogazione del servizio di dispacciamento (anche per il tramite di un apposito contratto-tipo, contenuto nell'Allegato A26 del suddetto Codice). In tale modo, pertanto, la regolazione dell'Autorità definisce e integra il contenuto dei singoli contratti di dispacciamento (in immissione ed in prelievo) conclusi tra Terna e i suoi utenti.
18. In termini generali, occorre ricordare che, mediante il servizio di dispacciamento, Terna garantisce agli utenti l'accesso e l'uso del sistema elettrico nazionale per la contestuale e continuativa esecuzione fisica in condizioni di sicurezza dei contratti di compravendita di cui questi ultimi sono controparte (articolo 3, comma 1, lett.(d), e articolo 4 della deliberazione 111).
19. Un elemento essenziale ai fini della sicurezza del sistema è il costante mantenimento dell'equilibrio, istante per istante, tra l'energia complessivamente immessa e quella prelevata (bilanciamento). La quantità di energia immessa da parte di ciascun impianto viene determinata da ciascun utente sulla base delle transazioni che avvengono sui mercati, nonché della disponibilità delle fonti primarie per le unità di produzione alimentate da fonti rinnovabili non programmabili e/o di eventuali avarie che possono occorrere in tempo reale e/o di eventuali indisponibilità di elementi della rete che possono limitare l'energia che l'impianto può immettere in un determinato periodo di tempo. L'esatta quantità di energia effettivamente prelevata dipende, invece, dall'effettivo impiego che il cliente finale fa del proprio impianto di consumo, anche tenendo conto dell'eventuale autoproduzione in sito.
20. Compito di Terna è compensare immissioni e prelievi effettivi su tutto il territorio nazionale al fine di assicurare il bilanciamento del sistema come visto dalla propria rete. In particolare per tale scopo, non disponendo – in conseguenza della segregazione delle attività di rete e dispacciamento da quelle di produzione e vendita – di impianti di produzione per variare in tempo reale i flussi di energia, Terna necessita della cooperazione degli utenti del dispacciamento sotto almeno due profili:
  - i) da un lato, al fine di porre rimedio agli sbilanci causati dalle deviazioni rispetto ai programmi (in immissione e/o prelievo) che si formano in esito ai mercati dell'energia, essa si serve del contributo degli utenti che dispongono di particolari unità di produzione (c.d. unità abilitate); tali utenti partecipano



- con le proprie unità abilitate al mercato per il servizio di dispacciamento (di seguito: MSD – articoli 60 e 61 della deliberazione 111), dove Terna può concludere contratti in forza dei quali ordinare la variazione dell'energia immessa (e prelevata per le unità di produzione e pompaggio) sia in fase di programmazione, sia in tempo reale;
- ii) dall'altro lato, al fine di ridurre per quanto possibile l'attivazione di risorse di bilanciamento da parte delle unità abilitate, tutti gli utenti del dispacciamento, inclusi quindi anche i titolari delle unità *non* abilitate (di produzione e di consumo), sono tenuti a rispettare i sopra citati programmi *vincolanti*, in immissione e/o prelievo, che si formano in esito ai mercati dell'energia (articolo 14, commi 1 e 3, della deliberazione 111), proprio a minimizzazione dei volumi di bilanciamento a salvaguardia della sicurezza del funzionamento del sistema elettrico nazionale.
21. Il presente procedimento si focalizza sugli aspetti di cui al precedente paragrafo 20, numero *ii*). A tal proposito giova ricordare che, a livello di *settlement*, nell'ambito del singolo contratto di dispacciamento, l'energia che l'utente immette/preleva in eccesso rispetto al programma vincolante è considerata (rispettivamente) ceduta/acquisita a/da Terna (articolo 14, commi 2 e 4, della deliberazione 111). Tale energia è inoltre valorizzata a un prezzo (definito in coerenza con quanto previsto agli articoli 39 e 40 della deliberazione 111) che dovrebbe essere, da un lato, idoneo a ribaltare sull'utente "sbilanciato" i costi sostenuti da Terna per mantenere in equilibrio il sistema tramite l'attivazione delle unità abilitate e, dall'altro, atto a disincentivare sbilanciamenti volontari che possano tradursi in oneri indebiti a carico del sistema. Analoghe considerazioni valgono anche per l'energia immessa/prelevata in difetto.
22. Infatti, il saldo netto fra i costi sottesi all'attivazione delle risorse fornite dalle unità abilitate e la regolazione economica dell'energia immessa/prelevata in difetto/eccesso dagli utenti del dispacciamento è posto a carico del sistema e, conseguentemente, della generalità dell'utenza finale. Esso viene coperto da un apposito corrispettivo (corrispettivo per l'approvvigionamento delle risorse nel mercato per il servizio di dispacciamento di cui all'articolo 44 della deliberazione 111 – di seguito: corrispettivo *uplift*) che Terna applica ai propri utenti del dispacciamento che, a loro volta, lo possono ribaltare (direttamente o indirettamente per il tramite del prezzo della componente energia) sui clienti finali del proprio portafoglio.
23. Particolare rilievo assume in tale contesto l'obbligo per gli utenti del dispacciamento titolari di unità fisiche di produzione o consumo, previsto dall'articolo 14, comma 6, della deliberazione 111, di "*definire programmi di immissione e prelievo utilizzando le migliori stime dei quantitativi di energia elettrica effettivamente prodotti dalle medesime unità, in conformità ai principi di diligenza, prudenza, perizia e previdenza*". Con tale disposizione, l'Autorità ha esplicitato (rendendone sanzionabile la violazione) un principio generale, già immanente nel sistema, che costituisce declinazione particolare dei canoni di diligenza, correttezza e buona fede oggettiva con cui l'utente deve cooperare col

gestore del sistema elettrico al fine di compiere una programmazione adeguata e accurata dei movimenti di energia nel/dal sistema. Tali previsioni sono, quindi, funzionali soprattutto ad assicurare il bilanciamento fisico del sistema.

24. Infatti, poiché l'intervento di Terna nell'ambito del dispacciamento, come visto, deve anche porre rimedio in tempo reale a squilibri del sistema generati da errori di programmazione, è necessario che gli utenti riducano al massimo tali errori mediante una programmazione quanto più accurata possibile, migliorando sempre più la bontà delle proprie stime. Peraltro, definire programmazioni accurate è una competenza specifica che gli utenti del dispacciamento, in quanto operatori professionali nei mercati elettrici, sono in grado di maturare rientrando nella diligenza specifica della propria attività e richiesta dai contratti di dispacciamento.
25. L'importanza di un tale obbligo, di effettuare una programmazione improntata a criteri di diligenza, prudenza, perizia e previdenza, è stata evidenziata dall'Autorità sin dalla sua esplicita introduzione, avvenuta con la deliberazione 525/2014/R/EEL, ossia nelle more di una riforma organica della disciplina del dispacciamento e, in particolare, dei suoi corrispettivi. Ciò a fronte di una situazione in cui le approssimazioni su cui poggiava la disciplina all'epoca vigente (relativa in particolare alle modalità di calcolo del segno dello sbilanciamento aggregato zonale) fornivano segnali di prezzo per la valorizzazione degli sbilanciamenti che si erano progressivamente rivelati inadeguati a garantire la sicurezza del sistema elettrico in condizioni di economicità (e che quindi avevano favorito l'adozione da parte di utenti del dispacciamento di strategie di programmazione contrarie ai predetti canoni di correttezza – come evidenziato ad esempio nel documento per la consultazione 316/2016/R/EEL).
26. Pertanto, il comma 4.4 del contratto di dispacciamento in immissione (ai sensi del quale l'utente, nei confronti di Terna, ha *“il diritto ed assume l'impegno vincolante di immettere in ciascun punto di dispacciamento per unità di produzione e/o di importazione nella sua responsabilità, la quantità di energia elettrica corrispondente al programma vincolante modificato e corretto di immissione relativo al medesimo punto”*) e il comma 4.3 del contratto di dispacciamento in prelievo (ai sensi del quale l'utente, nei confronti di Terna, ha *“il diritto ed assume l'impegno vincolante di prelevare dalla rete in ciascun punto di dispacciamento per unità di consumo e in ciascun punto di dispacciamento di esportazione nella sua responsabilità, la quantità di energia elettrica corrispondente al programma vincolante modificato di prelievo relativo al medesimo punto”*) devono essere letti alla luce del predetto obbligo di programmare con diligenza, prudenza, perizia e previdenza, di cui all'articolo 14, comma 6, della deliberazione 111, che già costituiva l'esatto adempimento dei singoli contratti di dispacciamento (in prelievo e in immissione) stipulati da Terna con i suoi utenti, tra cui anche quello con la Società.
27. Nel caso delle unità di produzione e delle unità di consumo non abilitate, il *“programma vincolante modificato”* corrisponde al programma vincolante che si forma in esito al mercato infragiornaliero (MI), ossia come risultante delle

contrattazioni svolte e/o registrate dall'utente del dispacciamento (o dagli operatori di mercato da esso eventualmente delegati a operare sul suo conto di sbilanciamento effettivo) sui mercati dell'energia.

#### **A.1. *Precisazioni su alcuni fattori di incidenza sul livello del corrispettivo uplift***

28. Si ritiene qui opportuno compiere una precisazione, di carattere generale, sulle diverse modalità con le quali un utente del dispacciamento può, mediante differenti condotte anomale, incidere sulla determinazione del corrispettivo *uplift*. Tale precisazione si rende opportuna per chiarire ulteriormente l'ambito del presente procedimento rispetto ad altre valutazioni a esso estranee, ma che sono oggetto: (a) di altri procedimenti 342/2016/E/EEL (o avviati con la deliberazione 459/2016/E/EEL; di seguito: procedimenti 342/459/2016/E/EEL) oppure (b) di eventuali procedimenti sanzionatori che potrebbero essere avviati a carico della Società in esito anche al presente procedimento.
29. Al riguardo, si ritiene quindi opportuno ricordare che il livello del corrispettivo *uplift*, risultante dai meccanismi di cui al punto 22, a carico del sistema elettrico, risulta influenzato, in via generale, da una serie di fattori diretti e indiretti come di seguito specificati:
  - i) prezzi delle offerte accettate su MSD dal gestore della rete per garantire l'equilibrio fra immissioni e prelievi nel rispetto dei vincoli di sicurezza del sistema; tali prezzi sono generalmente superiori al prezzo zonale per le offerte a salire e inferiori al prezzo zonale (e più in generale al costo variabile di produzione dell'energia elettrica) per le offerte a scendere;
  - ii) volume degli sbilanciamenti effettivi legati alle differenze fra quanto programmato, come risultato netto, sul mercato giornaliero (MGP), sul mercato infragiornaliero (MI) e, limitatamente alle unità abilitate, su MSD, e quanto immesso/prelevato in tempo reale; a tali volumi sono applicati i prezzi di sbilanciamento e i corrispettivi di non arbitraggio;
  - iii) alterazione dell'andamento di MSD legata ad un dispacciamento sui mercati dell'energia non coerente con una stima diligente delle immissioni e dei prelievi; tale dispacciamento "alterato" deve essere corretto dal gestore della rete nella fase di programmazione ex-ante di MSD (dove il gestore riconduce l'assetto del sistema elettrico ad una configurazione di immissioni e prelievi coerente con le migliori previsioni di consumo e produzione rinnovabili al momento disponibili) con eventuali oneri a carico del sistema che non si sarebbero verificati in presenza di una programmazione diligente (oneri indebiti).
30. Quanto evidenziato al numero *i*) del precedente paragrafo 29, è estraneo al presente procedimento, ma assume rilievo nell'ambito di quei procedimenti 342/459/2016/E/EEL avviati nei confronti di utenti titolari di unità abilitate. Questi ultimi procedimenti, infatti, come noto, traggono avvio dall'osservazione che i prezzi delle offerte accettate a salire su MSD hanno registrato un significativo incremento nel corso del 2016 anche a seguito dell'adozione da parte di alcuni

utenti del dispacciamento di strategie di trattenimento di capacità sui mercati dell'energia per alcune unità abilitate. Tali strategie hanno creato sulle predette unità abilitate significativi margini a salire da offrire su MSD a prezzi particolarmente elevati, ma comunque suscettibili di essere accettati a causa delle peculiari esigenze di sicurezza del sistema che presupponevano la presenza in servizio delle sopraccitate unità.

31. Ai fini del presente procedimento, invece, rileva l'aspetto evidenziato al numero *ii)* del precedente paragrafo 29. Infatti, come chiarito nella deliberazione 342/2016/E/EEL, il presente procedimento trae avvio dall'osservazione che il volume degli sbilanciamenti effettivi è aumentato, nel corso degli anni qui analizzati, per effetto di strategie di programmazione non diligente nei confronti del sistema, dalle quali alcuni utenti del dispacciamento hanno tratto un vantaggio economico in conseguenza delle anomalie insite nella vigente disciplina per la valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi (basata su una modalità di determinazione dello sbilanciamento aggregato zonale non coerente con l'effettivo stato, eccedentario o deficitario, del sistema). Tale fenomeno, inizialmente limitato alla Sardegna, si è gradualmente esteso a tutto il territorio nazionale con picchi di sbilanciamento particolarmente rilevanti nel primo semestre del 2016, per poi attenuarsi con l'intimazione a cessare tali comportamenti disposta dall'Autorità con la medesima deliberazione 342/2016/E/EEL e, a decorrere dall'1 agosto 2016, con l'entrata in vigore della deliberazione 444/2016/R/EEL che ha modificato la disciplina degli sbilanciamenti effettivi con riguardo alle unità di consumo e alle unità di produzione non abilitate diverse da quelle alimentate da fonti rinnovabili non programmabili.
32. Al riguardo, è bene inoltre osservare che le condotte di programmazione non diligente oggetto del presente procedimento, in linea teorica, assumono rilievo ai fini degli oneri di dispacciamento: (a) sia singolarmente, in quanto fonte di un volume di sbilanciamenti effettivi significativo, (b) sia in modo aggregato, ossia tenendo conto dell'insieme delle condotte adottate dagli utenti del dispacciamento di cui alla tabella 1 dell'Allegato A della deliberazione 342/2016/E/EEL.
33. In particolare, il presente provvedimento si concentra sulla condotta considerata singolarmente, oggetto di procedimento individuale, al fine di valutare se tale condotta integri o meno i presupposti per l'adozione di provvedimenti prescrittivi e/o di regolazione asimmetrica. Invece, le analisi relative agli impatti del complesso delle strategie non diligenti sull'attività di approvvigionamento di risorse per il dispacciamento (e quindi sugli esiti di MSD) di cui al numero *iii)* del precedente paragrafo 29 hanno evidenziato l'assenza di effetti che possano essere direttamente imputati agli utenti del dispacciamento di cui alla tabella 1 dell'Allegato A della deliberazione 342/2016/E/EEL.

## **B. Valutazione delle condotte della Società**

34. Al fine di valutare se le condotte tenute dalla Società siano lesive del diritto dell'utenza finale alla corretta formazione del prezzo sui mercati e a una corretta determinazione degli oneri di dispacciamento ad essa trasferiti, vale a dire abbiano causato oneri impropri sulla generalità dell'utenza, occorre verificare, nell'ambito del presente procedimento, se siano integrate tutte le seguenti condizioni, in particolare:
- (a) se le strategie di programmazione da essa compiute siano contrarie all'obbligo di programmare con diligenza, prudenza, perizia e previdenza di cui all'articolo 14, comma 6, della deliberazione 111, comportandone una violazione;
  - (b) se da tali (eventuali) programmazioni non diligenti l'impresa abbia conseguito benefici economici (in termini di maggiori ricavi o minori costi nell'ambito della regolazione economica delle partite di bilanciamento); e
  - (c) se tali benefici conseguiti abbiano determinato, a livello complessivo, un onere a carico del sistema (mediante il corrispettivo *uplift*) e, quindi, della totalità dell'utenza finale.
35. Al fine di meglio chiarire il nesso tra i tre elementi sopra evidenziati, nella prospettiva di una valutazione sull'integrazione dei presupposti per un intervento prescrittivo (o di regolazione asimmetrica dell'Autorità) – che si formulerà con maggior dettaglio nella successiva sezione C) – occorre ricordare che, come evidenziato nella precedente sezione A, l'obbligo di programmare con diligenza, prudenza, perizia e previdenza sopra richiamato è incluso anche negli specifici contratti di dispacciamento che ogni utente (quindi anche la Società) conclude con Terna. In forza di tale contratto (comma 4.4 per il contratto di dispacciamento in immissione e comma 4.3 per il contratto di dispacciamento in prelievo), pertanto, l'utente assume l'impegno a rispettare, per ciascun punto di dispacciamento, il programma vincolante modificato. Diversamente, incorre anche in un inadempimento contrattuale.
36. Inoltre, sempre ai sensi del citato contratto di dispacciamento, in attuazione della deliberazione 111,
- i) la quantità di energia che l'utente immette in eccesso/difetto rispetto a tal programma è considerata ceduta/acquisita dall'utente a/da Terna;
  - ii) la quantità di energia che l'utente preleva in eccesso/difetto rispetto a tal programma è considerata acquisita/ceduta dall'utente da/a Terna;
- Ciò comporta che eventuali vantaggi economici conseguiti dalla Società nell'ambito del bilanciamento (cfr. elemento (b) del precedente paragrafo 34) sono il risultato della regolazione effettuata da Terna di importi calcolati applicando i corrispettivi di dispacciamento (calcolati sulla base di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 14, 39 e 40 della deliberazione 111 e dell'articolo 23 del TIS e recepiti dall'articolo 7 del contratto di dispacciamento in immissione e dall'articolo 6 del contratto di dispacciamento in prelievo) ai

- quantitativi di energia che la Società è risultata aver immesso/prelevato in difetto/eccesso rispetto al suo programma vincolante modificato.
37. Laddove però risulti che il mancato rispetto del suddetto programma dipenda da una programmazione non diligente (elemento di cui alla lettera (a) del precedente paragrafo 34), la Società sarebbe altresì inadempiente anche con riferimento alle clausole di cui al comma 4.4 del contratto di dispacciamento in immissione e al comma 4.3 del contratto di dispacciamento in prelievo stipulati dalla medesima con Terna. Dato il nesso inscindibile tra l'ammontare degli importi maturati dalla Società nei confronti di Terna a titolo di corrispettivi di sbilanciamento effettivo (e, limitatamente alle unità di consumo, di non arbitraggio) e la programmazione compiuta dalla medesima Società in violazione di tale obbligazione, Terna non sarebbe tenuta ad adempiere alla liquidazione per intero delle partite economiche sottese agli sbilanciamenti effettivi, in quanto frutto di un inadempimento anche contrattuale (legato alla non diligenza nella programmazione) che ha portato la Società a maturare un indebito arricchimento a danno di Terna e, in ultima analisi, della collettività elettrica.
  38. In altre parole, la programmazione non diligente, col relativo inadempimento contrattuale, determinerebbe, da parte di Terna, e poi della collettività elettrica, un esborso eccessivo, comprensivo di una quota che non sarebbe stata dovuta in presenza di una programmazione basata su principi di diligenza, perizia, prudenza e previdenza.
  39. La predetta situazione non rivestirebbe un rilievo esclusivamente interno alle parti dei citati contratti di dispacciamento, come invece preteso dalla Società (cfr. numero *i*) del paragrafo 13), atteso che, come già visto nella sezione A:
    - i) i contenuti di tali contratti sono integrati e definiti dalla regolazione adottata dall'Autorità (alla quale tale contratto fa esplicito riferimento);
    - ii) il testo dei contratti stessi è approvato con specifico provvedimento dell'Autorità che ne verifica la conformità alla propria regolazione;
    - iii) gli oneri netti sostenuti da Terna per l'erogazione del servizio di dispacciamento derivanti dalla liquidazione delle partite economiche afferenti a tali contratti sono posti a carico della generalità degli utenti (mediante il corrispettivo *uplift*) e, quindi, in ultima analisi, della generalità dei clienti finali (elemento di cui alla lettera (c) del precedente paragrafo 34).
  40. Inoltre, Terna non avrebbe potuto disciplinare in autonomia una liquidazione parziale delle partite economiche sottese ai contratti di dispacciamento, necessitando al riguardo, proprio in forza dell'inscindibile legame fra regolazione dell'Autorità e contratto di dispacciamento, di uno specifico provvedimento emanato dall'Autorità stessa che integri e definisca le conseguenze legate agli eventuali inadempimenti contrattuali discendenti dalla mancata diligenza. Proprio in tal senso deve essere intesa la previsione del comma 14.7 della deliberazione 111 secondo la quale Terna è tenuta a segnalare “*significativi e reiterati scostamenti dall'applicazione dei principi*” di diligenza, perizia, prudenza e previdenza enunciati al comma 14.6 della medesima deliberazione al fine di consentire all'Autorità di adottare i provvedimenti di competenza, fra cui

rientrano anche interventi di natura prescrittiva quali quelli oggetto del presente procedimento avviato nei confronti della Società.

41. Terna, nella fattispecie in esame, ha segnalato all'Autorità con apposita comunicazione ai sensi del sopracitato comma 14.7 (la comunicazione del 21 giugno 2016, prot. Autorità 17692, del 22 giugno 2016 e comunicazione del 22 giugno 2016, prot. Autorità 17834, del 23 giugno 2016) la presenza di continui e reiterati scostamenti dai principi di diligenza, perizia, prudenza e previdenza; anche sulla base di tali comunicazioni l'Autorità ha ritenuto opportuno avviare tempestivamente nei confronti della Società il procedimento in esame.
42. In tale ottica, pertanto, la decisione dell'Autorità in esito al procedimento stesso non deve essere intesa, a differenza di quanto sostenuto dalla Società (cfr. numero *iii*) del paragrafo 13), come un intervento di conciliazione o arbitrato da parte dell'Autorità nelle controversie fra utente del dispacciamento e Terna (anche perché tale intervento non sarebbe stato richiesto da nessuna delle parti, come giustamente sottolinea la Società), bensì come un atto volto a tutelare gli interessi pubblici dell'intero sistema elettrico, in coerenza con il mandato dato all'Autorità dalla propria legge istitutiva.
43. A tal riguardo giova ricordare come il contenuto regolamentare e l'assetto negoziale dei singoli rapporti di utenza del servizio pubblico di dispacciamento sono definiti dall'Autorità, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 3, comma 3, del d.lgs. 79/99 e dell'articolo 2, comma 12, della legge istitutiva 481/95. In tale ottica, le prescrizioni regolatorie costituiscono condizioni generali di contratto che eterointegrano *ex art.* 1339 del Codice Civile i singoli rapporti di utenza. Il meccanismo di etero-normazione contrattuale non degrada l'interesse pubblico sotteso al contenuto regolamentare dei provvedimenti dell'Autorità (di cui i contratti di dispacciamento rappresentano l'attuazione) a mero interesse privatistico (da disciplinarsi fra le parti o tramite procedure di conciliazione o arbitrato quali quelle citate dal comma 5.3 della deliberazione 111), anzi l'eterointegrazione contrattuale consente l'innesto degli interessi pubblici all'interno del rapporto contrattuale, conformandolo definitivamente. Ciò legittima, quindi, l'intervento dell'Autorità anche nell'ambito delle relazioni contrattuali eterointegrate dalla regolazione, laddove detto intervento sia finalizzato, come nel caso in esame, a tutelare interessi che vadano al di là del mero legame privatistico.
44. Precisato quindi il quadro entro cui valutare i comportamenti della Società, occorre rilevare, in primo luogo, che le evidenze emerse nell'ambito dell'istruttoria (e rappresentate nella comunicazione effettuata dal responsabile del procedimento – cfr. precedente paragrafo 10) mostrano che, nel periodo di osservazione, la Società è incorsa:
  - i) in sbilanciamenti significativi, con riferimento alle unità di consumo, che in alcuni mesi consecutivi, a livello zonale, hanno superato anche il 100% rispetto all'energia effettivamente prelevata a consuntivo;
  - ii) in sbilanciamenti significativi, con riferimento alle unità di produzione, che in alcuni mesi consecutivi, a livello zonale e per alcune tipologie produttive,

hanno superato anche il 100%, rispetto al programma vincolante modificato di immissione risultante dai mercati dell'energia.

Inoltre, la condotta risulta reiterata nel periodo sotto osservazione.

45. Con riferimento alle unità di produzione, l'Autorità, in parte discostandosi dalle valutazioni compiute nell'ambito della comunicazione delle risultanze istruttorie, ritiene più corretto individuare la dimensione degli sbilanciamenti rilevanti, ai fini dell'adempimento all'obbligo di cui all'articolo 14, comma 6, della deliberazione 111, rispetto all'energia effettivamente immessa a consuntivo piuttosto che rispetto al programma vincolante modificato di immissione risultante dai mercati dell'energia. Infatti, come è stato anche rilevato da altri utenti del dispacciamento nell'ambito di altri procedimenti individuali avviati con deliberazione 342/2016/E/EEL, risulta più ragionevole e aderente alla verifica che si compie valutare l'errore di programmazione rispetto al valore reale (e quindi all'energia immessa a consuntivo) e non rispetto al valore stimato (e quindi al programma vincolante modificato di immissione). Un tale approccio è peraltro coerente con quello utilizzato per la valutazione della diligenza delle unità di consumo.
46. Peraltro, anche assumendo il criterio di verifica descritto al precedente paragrafo 45, le evidenze relative alle unità di produzione che emergono dall'esame dei dati acquisiti, riportati con maggior dettaglio nell'Allegato B al presente provvedimento, confermano le valutazioni contenute nella comunicazione delle risultanze istruttorie in termini di rilevanza e frequenza degli sbilanciamenti effettivi per alcune tipologie di unità produttive.
47. Nel complesso, comunque, le anomalie perpetuate dalla Società, sia relative alle unità di consumo sia relative alle unità di produzione, risultano del tutto incompatibili con la diligenza e la perizia richiesta a un operatore professionale ed esperto, quale deve essere l'utente del dispacciamento.
48. A quest'ultimo riguardo, l'Autorità ritiene importante compiere una ulteriore precisazione. Discostandosi in parte dalla comunicazione delle risultanze istruttorie, l'Autorità intende escludere dalle anomalie di sbilanciamento rilevanti, al fine di qualificare la condotta della Società come incompatibile con l'obbligo di cui all'articolo 14, comma 6, della deliberazione 111, quegli sbilanciamenti che abbiano natura episodica e di non sistematica reiterazione; ciò a favore della Società.
49. Una tale valutazione si giustifica in ragione dell'esperienza maturata dall'Autorità nell'osservazione e nelle analisi sugli esiti del monitoraggio delle programmazioni da parte degli utenti del dispacciamento, sia in immissione sia in prelievo, alla luce delle quali si può ritenere che situazioni caratterizzate dall'anomala incidenza degli sbilanciamenti effettivi rispetto all'energia immessa a consuntivo, qualora si presentino in forma episodica e non reiterata, nella maggior parte dei casi trovano la loro causa di giustificazione in circostanze di fatto peculiari, riconducibili alle specificità del portafoglio dell'operatore. L'episodicità della condotta, secondo la comune esperienza maturata in tale specifico settore, tratta da un periodo pluriennale di monitoraggio, consente di ritenere che il mancato rispetto del programma non sia imputabile a una programmazione non diligente.



50. Nel caso in esame, tuttavia, sebbene alcuni degli sbilanciamenti riscontrati abbiano natura episodica, in realtà, come già detto, la Società ha compiuto, in alcune zone, sbilanciamenti elevati e reiterati, ponendosi al di fuori della dovuta diligenza cui si era impegnata.
51. In secondo luogo, ulteriore elemento rilevante che emerge dall'istruttoria, richiamato nel precedente paragrafo 10, consiste nel fatto che, dalla programmazione così disequilibrata (per quantitativi e durata), la Società ha conseguito un beneficio economico che non si sarebbe verificato se la Società avesse compiuto una programmazione coerente con l'obbligo di cui all'articolo 14, comma 6, della deliberazione 111.
52. Il predetto beneficio ha determinato un onere indebito in capo a Terna (come chiarito anche ai precedenti paragrafi 37-39), che ha comportato, per effetto dei meccanismi descritti alla precedente Sezione A, un incremento del livello del corrispettivo *uplift* e, per riflesso, un incremento del prezzo dell'energia pagato dalla generalità dell'utenza finale (cui il corrispettivo *uplift* direttamente o indirettamente è ribaltato).
53. Quanto sopra dimostra come la condotta tenuta dalla Società, contribuendo all'incremento del corrispettivo *uplift*, abbia leso il diritto dell'utenza finale alla corretta formazione del prezzo. A tal riguardo la Società sostiene, tuttavia, che l'impatto sul corrispettivo *uplift* delle condotte degli utenti del dispacciamento titolari di unità di consumo e di unità di produzione non abilitate sia risultato di gran lunga inferiore rispetto ai costi sostenuti da Terna con riferimento alle risorse di dispacciamento approvvigionate su MSD cui dovrebbero essere prevalentemente imputati gli elevati valori del corrispettivo *uplift* occorsi nel secondo trimestre 2016 (cfr. numero *x*) del paragrafo 12): questa considerazione è irrilevante ai fini della valutazione sull'opportunità o meno di procedere ad una misura prescrittiva, in quanto quello che rileva è la presenza di un impatto e non il suo ammontare effettivo (che invece ha rilevanza sulla quantificazione della misura, come meglio specificato nella sezione C del presente provvedimento).

### ***C. Sui presupposti e i contenuti dell'intervento dell'Autorità***

54. Come già detto nella parte in fatto, con la deliberazione 342/2016/E/EEL l'Autorità ha prospettato l'adozione di provvedimenti prescrittivi volti a far cessare la condotta lesiva del diritto degli utenti (ai sensi dell'articolo 2, comma 20, lettera d), della legge 481/95) e/o di provvedimenti temporanei di regolazione asimmetrica (ai sensi dell'articolo 43, comma 5, del decreto legislativo 93/11).
55. Nel caso di specie, non si ravvisano i presupposti per l'adozione di provvedimenti temporanei di regolazione asimmetrica, in quanto si ritiene che la misura prescrittiva, i cui presupposti si ritengono invece integrati, meglio contribuisca ad assicurare un'adeguata e proporzionale tutela del diritto dell'utenza finale a una corretta formazione dei prezzi sui mercati e alla corretta valorizzazione degli oneri di dispacciamento ad essi trasferiti.

56. Prima di procedere, occorre compiere in via preliminare alcune considerazioni di ordine generale sull'ambito e i limiti del potere intestato all'Autorità dall'art. 2, comma 20, lettera d), della legge 481/95, al fine di mostrare l'infondatezza della tesi della Società secondo la quale, con tale provvedimento, l'Autorità potrebbe al più imporre il pagamento di un indennizzo, ma non intervenire nei rapporti contrattuali tra Terna utente del dispacciamento al fine di recuperare importi indebitamente percepiti da quest'ultimo (cfr. numero *i*) del paragrafo 13).
57. Il riferimento all'indennizzo che compie la Società è fuorviante e non conferente nel caso in esame. Infatti, l'articolo 2, comma 20, lettera d), della legge 481/95, chiaramente attribuisce all'Autorità il potere di ordinare all' esercente il servizio di pubblica utilità *“la cessazione di comportamenti lesivi dei diritti degli utenti, imponendo, ai sensi del comma 12, lettera g), l'obbligo di corrispondere un indennizzo”*. L'indennizzo cui fa riferimento la disposizione è l'istituto disciplinato dall'articolo 12, comma g), della medesima legge ai sensi del quale, tra l'altro, l'Autorità ha il potere di stabilire sistemi di indennizzi automatici che devono essere corrisposti all'utente in caso di mancato rispetto di standard specifici di qualità o altre clausole contrattuali.
58. Quanto osservato al precedente paragrafo – oltre a ribadire il potere dell'Autorità di intervenire anche nei rapporti contrattuali in cui si realizzano i servizi di pubblica utilità sottoposti a sua regolazione – comporta che, qualora la condotta lesiva posta in essere dalla società configuri anche il mancato rispetto di standard di qualità o clausole contrattuali oggetto del predetto sistema di indennizzi automatici, allora l'Autorità, nell'ordinare la cessazione di tale condotta lesiva, ordini all'operatore di rispettare l'obbligo di corrispondere il predetto indennizzo automatico. In altre parole, l'applicazione di un indennizzo non è un contenuto necessario della misura prescrittiva (che appunto è volta a inibire una condotta lesiva del diritto dell'utente) ma costituisce un contenuto meramente eventuale, condizionato appunto dalla presenza di obblighi di corrispondere indennizzi automatici.
59. Quanto al contenuto necessario della misura prescrittiva, invece, esso si atteggia in base al contenuto specifico del diritto dell'utente che viene leso e a come concretamente si realizza una tale lesione. In tale prospettiva, pertanto, è del tutto irrilevante che le condotte lesive su cui interviene l'Autorità si concretizzino in atti rilevanti compiuti nell'esecuzione di un rapporto contrattuale. Ciò vale, a maggior ragione, per quei contratti che – come il contratto di dispacciamento – sono interamente regolati dall'Autorità (cfr. precedente paragrafo 39).
60. Nel caso in esame, oggetto del presente procedimento, come chiarito al numero *i*) del paragrafo 15, il *diritto leso* è quello degli utenti finali a una corretta formazione del prezzo sui mercati dell'energia e a una corretta determinazione degli oneri di dispacciamento a essi trasferiti. Invece, quanto alle *modalità con cui si è realizzata una tale lesione*, come chiarito al paragrafo 34, l'ipotesi contestata riguarda la presenza di strategie di programmazione contrarie all'obbligo di cui al più volte citato comma 14.6 della deliberazione 111, dalle quali strategie l'impresa abbia conseguito benefici economici che abbiano determinato, a livello

complessivo, un incremento dell'onere a carico del sistema mediante il corrispettivo *uplift*.

61. A tal fine, giova ricordare che, come emerso e chiarito nella precedente sezione B:  
(a) le condotte tenute dalla Società hanno determinato un incremento dell'onere sostenuto da Terna e, conseguentemente, un incremento del corrispettivo *uplift*;  
(b) il beneficio economico conseguito dalla Società non è interamente dovuto, in quanto il suo ammontare è diretta conseguenza del suo inadempimento all'obbligo di programmare con diligenza, perizia, prudenza e previdenza (di cui al più volte citato articolo 14, comma 6, della deliberazione 111, come recepito dal contratto di dispacciamento concluso tra Terna e la Società).
62. Al riguardo, tuttavia, non risulta che, a oggi, la Società si sia attivata per restituire gli importi netti corrispondenti alla quota indebitamente trattenuta. Ciò comporta, pertanto, che risulta ancora attuale la lesione del diritto dell'utenza sopra considerato, con la conseguente integrazione dei presupposti per l'adozione di un provvedimento che, ai sensi dell'articolo 2, comma 20, lettera d), della legge 481/95, ordini alla Società di restituire a Terna i predetti importi netti indebitamente trattenuti, affinché gli importi così restituiti siano riattribuiti a beneficio dell'utenza finale, al fine di ripristinare i soprarichiamati diritti lesi.
63. La restituzione degli importi dovuti deve tener conto di quanto precisato nella comunicazione delle risultanze istruttorie. Al momento della comunicazione, infatti, i dati disponibili facevano riferimento al periodo compreso tra gennaio 2015 e fine luglio 2016. Conseguentemente anche il contenuto della misura prescrittiva prospettata copriva tale periodo. Tuttavia, nella medesima comunicazione, si evidenziava che, solo per le unità di consumo e per le unità di produzione non abilitate diverse da quelle alimentate da fonti rinnovabili non programmabili, la deliberazione 444/2016/R/EEL introduceva, con effetto dall'1 agosto 2016, una disciplina idonea a precludere agli utenti del dispacciamento la possibilità di trarre significativi vantaggi economici dall'adozione di strategie di programmazione non diligenti nei riguardi del sistema. Per le unità di produzione non abilitate alimentate da fonti rinnovabili non programmabili (di seguito: unità FRNP), invece, la citata deliberazione 444/2016/R/EEL (nella versione all'epoca vigente) introduceva analoghe misure di contrasto solo con riferimento alle unità non rilevanti ma con effetto dall'1 gennaio 2017, mentre per le unità rilevanti faceva rinvio a successivo provvedimento.
64. Da tale assetto normativo consegue che, con riferimento alle unità FRNP, la Società si è trovata nella possibilità di continuare, anche per i mesi successivi al luglio 2016, a porre in essere le suddette strategie di programmazione e di trarne i predetti vantaggi economici non dovuti (ciò almeno sino al 31 dicembre 2016 per le FRNP non rilevanti, mentre per le FRNP rilevanti sino all'adozione di una nuova disciplina *ad hoc*). Per questo motivo, la predetta comunicazione delle risultanze istruttorie prospettava, per i mesi successivi a luglio 2016, l'adozione di una misura che prescrivesse alla Società la restituzione di eventuali importi non dovuti conseguenti a programmazioni non diligenti nei riguardi del sistema, che fossero proseguite:

- per il periodo compreso tra agosto e dicembre 2016, con riferimento alle unità FRNP non rilevanti;
  - per il periodo compreso tra agosto 2016 e almeno fino alla fine dell'anno 2017, con riferimento alle unità FRNP rilevanti.
65. Ai fini dell'attuazione della predetta misura prescrittiva, la determinazione degli importi da restituire sarebbe stata quantificata da Terna sulla base dei medesimi criteri oggetto dei recuperi relativi al periodo gennaio 2015-luglio 2016, e approvata dall'Autorità con proprio provvedimento.
66. Quanto sopra, ovviamente deve tenere necessariamente in considerazione eventuali sopravvenute modifiche della regolazione di riferimento. A quest'ultimo riguardo, assumono infatti rilievo le modifiche introdotte dall'Autorità con le deliberazioni 800/2016/R/EEL e 419/2017/R/EEL, ai sensi delle quali, per quel che qui rileva, (i) da un lato, è stata revocata la disciplina applicabile dall'1 gennaio 2017 alle unità FRNP non rilevanti, ma, (ii) dall'altro lato, è stata introdotta, con efficacia definitiva a partire dall'1 settembre 2017, una nuova disciplina della determinazione del segno dello sbilanciamento macrozonale, la quale dovrebbe costituire una misura adeguata (sia con riferimento alle unità FRNP rilevanti che non rilevanti) per precludere a programmazioni non diligenti nei confronti del sistema di conseguire benefici economici non dovuti.
67. In conseguenza di tale nuova disciplina, pertanto, la prospettata misura prescrittiva, per il periodo successivo al mese di luglio 2016, diversamente da quanto in precedenza rilevato, dovrebbe riguardare indistintamente tutte le unità FRNP (rilevanti e non rilevanti) per l'intero periodo decorrente dal mese di agosto 2016 e sino all'entrata in operatività della disciplina della determinazione del segno di sbilanciamento di cui alla deliberazione 419/2017/R/EEL.
68. A fronte di quanto sopra, pertanto, e in sintesi, l'ordine alla Società di restituire a Terna gli importi netti indebitamente trattenuti (al fine della loro riattribuzione a beneficio dell'utenza finale), dovrà modularsi con un iter diverso a seconda che si tratti degli:
- (a) importi già verificati nell'ambito del presente procedimento, oppure
  - (b) importi che eventualmente la Società ha conseguito o conseguirà, con riferimento alle unità FRNP nel periodo compreso tra il mese di agosto 2016 e l'entrata in operatività della nuova disciplina della determinazione del segno dello sbilanciamento.
69. La quantificazione degli importi indebiti sarà effettuata da Terna sulla base dei principi di carattere generale declinati nei successivi paragrafi, principi che si ritengono sostanzialmente coerenti con quanto prospettato nell'ambito della comunicazione delle risultanze istruttorie (salvo un aspetto che sarà esplicitato in seguito). Infatti, e in estrema sintesi, la predetta comunicazione chiariva almeno che:
- (a) sotto il profilo sostanziale, per le unità di consumo Terna debba fare riferimento ai parametri e alle bande di tolleranza individuate nella deliberazione 444/2016/R/EEL;

- (b) sempre sotto il profilo sostanziale, per le unità di produzione non abilitate Terna debba fare riferimento a soglie di tolleranza che tengano conto delle peculiarità di ciascuna unità di produzione in termini di fonte primaria e localizzazione geografica;
  - (c) sotto il profilo procedurale, l'esito della quantificazione deve avvenire nel rispetto del contraddittorio con la Società (che potrà fornire elementi specifici che ne hanno determinato nel concreto la condotta) e sarà oggetto di specifico provvedimento dell'Autorità.
70. In primo luogo, pertanto, per le unità di consumo Terna deve applicare le soglie di tolleranza previste dalla deliberazione 444/2016/R/EEL, in particolare quelle di cui al punto 2 di tale provvedimento. La scelta di prendere a riferimento i parametri della deliberazione 444/2016/R/EEL, quali elementi indicativi idonei a quantificare, in linea di massima, una sovraremunerazione dell'utente non dovuta da parte di Terna, appare giustificata in ragione del fatto che le soglie di tolleranza previste da tale provvedimento non fanno altro che codificare quel *livello medio di prestazione* che, attualmente, nella prassi degli operatori, costituisce la soglia massima di tolleranza oltre la quale uno sbilanciamento è considerato l'esito di una programmazione non diligente e, quindi, oltre il quale si configurano potenziali sovraremunerazioni per l'utente del dispacciamento. Risulta, pertanto, infondata la tesi sostenuta dalla Società sull'applicazione retroattiva dei parametri e delle bande di tolleranza di cui alla deliberazione 444/2016/R/EEL (cfr. numero v) del paragrafo 13); come visto, è piuttosto quest'ultimo provvedimento che codifica il livello medio di prestazione che, nell'attuale prassi degli operatori, identifica una soglia di tolleranza oltre la quale lo sbilanciamento è ritenuto riconducibile a una programmazione non diligente.
71. Per le unità di produzione, invece, Terna deve applicare soglie di tolleranza, differenziate per fonte primaria, che rappresentino comunque, in analogia a quanto previsto per le unità di consumo, il *livello medio di prestazione* coerente con l'attuale prassi degli operatori con riferimento a ciascuna tipologia produttiva.
72. Infatti, il criterio della diligenza, prudenza, perizia e previdenza non è che una codificazione espressa, nell'ambito del contratto di dispacciamento, della generale regola di comportamento che integra e definisce l'oggetto dell'esatto adempimento delle obbligazioni che gli utenti del servizio assumono nei confronti di Terna ai sensi degli articoli 1175, 1176 e 1375 del codice civile. Come noto, si tratta di una clausola generale che trova il suo parametro di misurazione concreta nel livello medio delle pratiche consolidate nel tempo tra gli operatori professionali del settore.
73. In tale prospettiva, per le unità di consumo la deliberazione 444/2016/R/EEL, nell'individuare parametri e bande di tolleranza ai fini dell'applicazione dei corrispettivi di sbilanciamento, non fa altro che consolidare parametri e livelli già in essere, ponendosi anche in linea di continuità evolutiva con altri precedenti atti della stessa Autorità che sono intervenuti sul tema (cfr. ad esempio, oltre ai documenti di consultazione che hanno preceduto tale provvedimento, anche la

deliberazione 197/2013/E/EEL con cui si è conclusa l'indagine conoscitiva sulle programmazioni anomale registrate in Sardegna).

74. Per le unità di produzione, in assenza di parametri consolidati, occorre, invece, riferirsi ad un'analisi statistica delle *performance* di programmazione di tutti gli utenti del dispacciamento in immissione, diversi dal GSE, effettuata su un periodo di riferimento sufficientemente esteso. Una tale analisi, condotta per gli anni 2015 e 2016, evidenzia le seguenti soglie di tolleranza, differenziate per tipologia di unità di produzione, rappresentative, per ciascuna tipologia, del *livello medio di prestazione* che, stando all'attuale prassi degli operatori, costituisce il limite oltre il quale uno sbilanciamento è considerato l'esito di una programmazione non diligente e, quindi, oltre il quale si configurano potenziali sovraremunerazioni per l'utente del dispacciamento:
- i) 80% per le unità di produzione rilevanti alimentate da fonte eolica;
  - ii) 50% per le unità di produzione rilevanti alimentate da fonte solare fotovoltaica;
  - iii) 30% per le unità di produzione rilevanti alimentate da fonte idrica ad acqua fluente;
  - iv) 30% per le unità di produzione non rilevanti diverse dalle unità FRNP; tale soglia, come si nota, risulta coerente e sta alla base della scelta, compiuta con la deliberazione 444/2016/R/EEL di sottoporre (con effetto dall'1 agosto 2016) tale tipologia di unità di produzione alla medesima disciplina prevista per le unità di consumo (per le quali il punto 2 della medesima deliberazione fissa una soglia di tolleranza in misura pari, appunto, al 30%).
75. Per quanto riguarda le unità FRNP non rilevanti, occorre ricordare che la deliberazione 444/2016/R/EEL aveva sottoposto anche tale tipologia di unità di produzione alla medesima disciplina prevista per le unità di consumo, in ragione del fatto che, trattandosi di unità non rilevanti, esse possono sfruttare (diversamente da quelle rilevanti) l'effetto di aggregazione commerciale tra fonti. Tale decisione è stata rivista dall'Autorità con la deliberazione 800/2016/R/EEL in quanto ritenuta penalizzante per portafogli caratterizzati da una massiccia presenza di un unico tipo di fonte rinnovabile (in particolare eolica). A fronte di tali considerazioni, pare pertanto ragionevole e proporzionale prevedere che:
- i) le valutazioni della diligenza siano effettuate tenendo conto di una soglia di tolleranza, differenziata su base mensile e per zona di mercato, calcolata sulla base dell'effettiva composizione del portafoglio della Società (media ponderata delle soglie sulla potenza installata); ciò consente di tenere conto della peculiarità del portafoglio della Società come altresì espresso dalla stessa nella propria memoria (cfr. numero v) del paragrafo 12); le soglie puntuali e le conseguenti valutazioni sono maggiormente dettagliate nell'Allegato B al presente provvedimento;
  - ii) nell'ambito del supplemento di istruttoria di cui si dirà al successivo paragrafo 93, la Società abbia facoltà di fornire eventuali ulteriori informazioni circa l'effettiva composizione del portafoglio sotteso alle proprie unità FRNP non

rilevanti, al fine di eventuali modifiche alla soglia di tolleranza utilizzata ai fini del presente provvedimento;

76. Con riferimento alle valutazioni sulla diligenza, per le unità di consumo ha rilevanza l'incidenza dei prelievi dei clienti energivori connessi in alta tensione presenti nel portafoglio della Società (cfr. numero *i*) del paragrafo 12): tale aspetto è stato tenuto in considerazione incrementando, nelle zone di mercato in cui detti prelievi sono localizzati, la soglia standard di tolleranza del 30%; analoghe considerazioni sono state altresì effettuate per tutti i punti di prelievo in alta tensione inseriti nel portafoglio della Società, ivi inclusi quelli relativi agli autoproduttori (cfr. numero *ii*) del paragrafo 12). Per ulteriori dettagli in merito si rinvia a quanto riportato nell'Allegato B al presente provvedimento. Avrebbero altresì rilevanza gli elementi di difficoltà legati agli eventuali clienti con profili imprevedibili connessi in media tensione: su tali punti, tuttavia, la Società ha fornito solamente indicazioni generiche senza entrare nel dettaglio dei prelievi. Pertanto l'Autorità non è al momento in grado di valutare tali elementi in sede di adozione del presente provvedimento prescrittivo: ulteriori valutazioni in merito sono rinviate al supplemento di istruttoria di cui al paragrafo 93 a partire dai nuovi dati e/o informazioni che la Società riterrà opportuno fornire.
77. Per quanto riguarda, invece, le unità di produzione, rileva ai fini delle valutazioni della diligenza la presenza di impianti di produzione asserviti a cicli industriali, inseriti in contesti SSPC (cfr. numero *vi*) del paragrafo 12), in quanto l'energia immessa in rete dagli stessi dipende sia dall'entità della produzione effettiva di energia elettrica sia dall'entità dei consumi delle utenze elettriche ivi sottese. Questo aspetto deve essere analizzato sulla base della correlazione ipotizzabile fra carico elettrico sotteso e produzione di energia elettrica, a partire dalla potenza installata degli impianti aventi queste caratteristiche inseriti nel portafoglio della Società. Sul tema, tuttavia, le informazioni fornite dalla Società sono generiche (anche a causa di problemi con il portale Gaudì, cfr. paragrafo 14). Anche in questo caso l'Autorità non è in grado di valutare tali elementi in sede di adozione del presente provvedimento prescrittivo e si riserva di effettuare ulteriori valutazioni in merito nell'ambito del supplemento di istruttoria di cui al paragrafo 93 a partire dai nuovi dati e/o informazioni che la Società riterrà opportuno fornire.
78. Non rilevano invece le osservazioni sulla difficoltà previsionale degli impianti idroelettrici ad acqua fluente nei mesi primaverili e estivi (cfr. numero *vii*) del paragrafo 12) e sulla dinamica dei punti di immissione inseriti nel proprio contratto di dispacciamento (cfr. numero *viii*) del paragrafo 12). Tenere conto della stagionalità della produzione idroelettrica è una attività che dovrebbe competere ad un operatore diligente che intende operare nell'ambito del mercato elettrico all'ingrosso; e lo stesso dicasi per la capacità di programmare correttamente anche in presenza di un incremento del proprio parco impianti.
79. Meritano, invece, attenta considerazione le osservazioni avanzate dalla Società in merito alla significatività dei propri sbilanciamenti se confrontati con le performance di programmazione registrate da Terna nel medesimo periodo. La

Società sostiene di aver avuto sbilanciamenti a livello macrozonale per le unità di consumo inferiori al 15% (cfr. numero *iii*) del paragrafo 12) e inferiori alle soglie previste dalla deliberazione 522/2014/R/eel (cfr. numero *ix*) del paragrafo 12) per quanto riguarda le unità di produzione. Ciò, invero, denoterebbe un comportamento in linea con i principi di diligenza, perizia, prudenza e previdenza; tuttavia la Società fa riferimento ad una valutazione macrozonale e non a una zonale quale, invece, è la dimensione dei programmi vincolanti di prelievo e di immissione. A tal proposito giova evidenziare come la programmazione richiesta agli utenti del dispacciamento abbia carattere zonale, proprio nell'ottica di definire programmi vincolanti di immissione e prelievo il più possibile coerenti con l'effettivo stato della produzione e del consumo in ciascuna zona di mercato: solo in questo modo, infatti, si può pervenire, in esito ai mercati dell'energia, ad un dispacciamento delle unità di produzione abilitate che consenta di minimizzare le attivazioni delle risorse sul mercato per il servizio di dispacciamento, con contenimento dei costi a carico del sistema elettrico.

80. Per quanto riguarda poi l'operatività di Terna, la Società evidenzia errori di programmazione superiori al 7,5% in un numero significativo di ore (cfr. numero *iv*) del paragrafo 12): l'osservazione, pur condivisibile nel merito, non ha alcuna rilevanza ai fini del presente procedimento, in quanto attiene, da un lato, a un valore di soglia (7,5%) inizialmente introdotto dall'Autorità con la deliberazione 444/2016/R/EEL ai soli fini della valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi (soglia che, tuttavia, avrebbe dovuto entrare in vigore a partire da gennaio 2017 e che non ha poi mai prodotto effetti, stante i successivi interventi in merito da parte dell'Autorità) e, dall'altro, fa riferimento a prestazioni da parte di Terna e non al livello medio di prestazione degli operatori, come incidentalmente codificato dal punto 2 della deliberazione 444/2016/R/EEL, che costituisce, invece, la base per la verifica del rispetto dei principi di diligenza, perizia, prudenza e previdenza.
81. In secondo luogo, Terna deve fare riferimento alle sole zone di mercato e ai soli mesi in cui la Società è incorsa, per una determinata tipologia di unità di produzione, in sbilanciamenti eccedenti i parametri di cui ai precedenti paragrafi, traendone un beneficio economico (valutato sulla base del differenziale fra il prezzo di sbilanciamento effettivo applicato alla Società e il relativo prezzo zonale). I criteri puntuali di valutazione e l'elenco dei mesi e delle zone oggetto dei recuperi sono dettagliati nell'Allegato B al presente provvedimento.
82. Al riguardo, con riferimento alla prospettata misura prescrittiva relativa alle condotte verificate nell'istruttoria (periodo gennaio 2015 – luglio 2016), l'Autorità intende discostarsi in parte dalla comunicazione delle risultanze istruttorie, circoscrivendo l'ambito di intervento di Terna al solo periodo compreso tra il mese di gennaio 2016 e il mese di luglio 2016.
83. Per quanto attiene al periodo di analisi, la scelta prospettata al punto precedente si giustifica in ragione del fatto che, dalle analisi compiute, emerge che è solo a partire dall'anno 2016 che risultano concentrarsi i maggiori oneri per il sistema (in termini di incremento complessivo del corrispettivo *uplift*) conseguenti alle programmazioni non diligenti oggetto dei procedimenti 342/459/2016/E/EEL.



Invece, nel periodo precedente, l'onere complessivo per il sistema risulta molto attenuato e di dimensione contenuta rispetto ai costi amministrativi che dovrebbe sostenere comunque Terna (e quindi il sistema) per il relativo recupero. Quest'ultimo aspetto rende economicamente non conveniente, e quindi inefficiente dal punto di vista dell'azione amministrativa, procedere ai recuperi anche per tutto il 2015.

84. In terzo luogo, quindi, Terna procederà, per le zone di mercato e per i mesi oggetto di valutazione, a ricalcolare i corrispettivi di sbilanciamento effettivo secondo i criteri generali di cui ai successivi paragrafi 85 e 86 e dettagliati, con riferimento alla Società, nell'*Allegato B* al presente provvedimento.
85. In particolare, Terna ricalcherà i corrispettivi di sbilanciamento effettivo ed applicherà per ciascuna zona, per ciascun mese, separatamente per le unità di consumo e per ciascuna tipologia di unità di produzione, il minore tra:
- i) il corrispettivo complessivo mensile ottenuto valorizzando a prezzo zonale MGP tutti gli sbilanciamenti effettivi orari eccedentari le soglie di tolleranza differenziate per le fonti sopra citate, mantenendo invece la regolazione vigente (quindi senza ulteriore conguaglio) per tutti gli sbilanciamenti effettivi rientranti all'interno della soglia;
  - ii) il corrispettivo complessivo mensile ottenuto valorizzando a prezzo zonale del MGP tutti gli sbilanciamenti effettivi orari.

Il calcolo sarà limitato alle sole zone, ai soli mesi e alle sole unità di produzione/consumo con riferimento alle quali la Società è risultata essere non diligente.

Terna procederà in tal modo con riferimento a tutti i periodi orari rilevanti, inclusi nei mesi di cui al precedente paragrafo (indipendentemente dal segno dello sbilanciamento aggregato zonale e dall'effettivo stato del sistema). In altre parole, il comportamento non diligente tenuto dalla Società viene sterilizzato dal punto di vista della valorizzazione degli sbilanciamenti e liquidato come se i volumi conseguenti alla programmazione non diligente fossero stati acquisiti o ceduti direttamente sul MGP (o a PUN per le unità di consumo tenendo conto dell'effetto del corrispettivo di non arbitraggio). Allo stesso tempo si garantisce alla Società che il corrispettivo così rideterminato non sia penalizzante rispetto a quello corrispondente alla valorizzazione a prezzo zonale di tutti gli sbilanciamenti effettivi.

86. Il calcolo sarà effettuato per ciascuna zona, ciascun mese, separatamente per le unità di consumo e per ciascuna tipologia di unità di produzione. Ciò consente di compensare fra loro su base mensile e su base zonale i benefici maturati dalla Società in esito a comportamenti non diligenti (maggiori ricavi per sbilanciamenti positivi o minori costi per sbilanciamenti negativi) con le eventuali perdite sofferte dalla medesima sempre in esito a comportamenti non diligenti (minori ricavi per sbilanciamenti positivi o maggiori costi per sbilanciamenti negativi). La Società sarà, pertanto, chiamata a restituire la sola posizione netta relativa a ciascuna tipologia di unità di produzione o a ciascuna unità di consumo (che è correlata ai dati di natura economica già comunicati alla Società nell'ambito delle

risultanze istruttorie), ossia l'effettivo beneficio che essa ha tratto in quel dato mese e in quella data zona per quella data tipologia produttiva o per quella specifica unità di consumo, determinato come il minor valore tra il beneficio derivante dagli sbilanciamenti eccedentari le soglie di tolleranza specifiche per l'unità considerata e il beneficio in eccesso rispetto alla valorizzazione a prezzo zonale dello sbilanciamento mensile zonale.

87. Quanto sopra riportato confuta la tesi della Società in merito alla stima della misura ritenuta del tutto sproporzionata rispetto al vantaggio economico conseguito (cfr. numero *iv*) del paragrafo 13). L'ammontare degli importi soggetti a prescrizione saranno infatti calcolati da Terna (e stimabili ex-ante anche dalla Società stessa sulla base degli elementi indicati nell'*Allegato B* al presente provvedimento) tenendo conto della differenza fra l'effettiva valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi adottata dalla Società e la valorizzazione della stessa energia che sarebbe stata applicata in presenza di una programmazione diligente, ossia in presenza di transazioni sui mercati dell'energia (e non a sbilanciamento). In tale ottica l'utilizzo del PUN come elemento di confronto rappresenta la migliore approssimazione del valore dell'energia relativa alle unità di consumo che avrebbe dovuto essere scambiata nel rispetto dei principi di diligenza, perizia, prudenza e previdenza.
88. Inoltre, la mancanza di chiarezza sulle modalità con cui Terna potrebbe procedere a restituire ai clienti finali quanto recuperato in esito alle misure prescrittive, lamentata dalla Società (cfr. numero *ii*) del paragrafo 13), è stata risolta dall'Autorità con la deliberazione 575/2016/R/EEL con la quale è stato chiarito come, ai sensi della regolazione vigente, tutti i proventi maturati da Terna in esito al ricalcolo dei corrispettivi di sbilanciamento effettivi siano portati in deduzione dal corrispettivo *uplift* e quindi vadano a vantaggio dell'intero sistema elettrico.
89. In questo contesto meritano, poi, un'attenta considerazione le osservazioni avanzate dalla Società in merito all'aver ricevuto dei corrispettivi premiali nell'ambito della valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi (cfr. numero *xiii*) del paragrafo 12).
90. Un meccanismo *single pricing*, quale il sistema allora vigente per la valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi per le unità non abilitate, opera correttamente (comportando un efficace sistema di premi e penali) in presenza di segnali di prezzo coerenti con l'effettivo stato, lungo o corto, del sistema: in tale contesto, infatti, il premio per gli sbilanciamenti discordi rappresenta un corretto incentivo a mantenere il sistema bilanciato anche per il tramite di una programmazione diligente, in linea con quanto riportato all'articolo 37, comma 6, lettera b) della direttiva 2009/72/CE. Tuttavia, come evidenziato in diverse occasioni dall'Autorità, l'attuale disciplina degli sbilanciamenti, a differenza di quanto sembrerebbe sostenere la Società, non è sempre in grado di fornire segnali di prezzo coerenti con il reale stato, lungo o corto, del sistema elettrico: anzi, in diversi casi, la scarsa significatività dei prezzi di sbilanciamento ha favorito arbitraggi che si sono rivelati causa di oneri significativi in capo al sistema elettrico. In tale ottica l'Autorità ha ritenuto opportuno esplicitare (con il comma

14.6 della deliberazione 111) l'obbligo di una programmazione basata sui principi di diligenza, perizia, prudenza e previdenza, proprio per contrastare eventuali comportamenti non conformi alle finalità del servizio di dispacciamento, favoriti da segnali di prezzo non coerenti. Tali principi integrano, quindi, i segnali associati ai prezzi di sbilanciamento che, di conseguenza, non possono essere considerati come unico criterio guida.

91. Anzi, nel contesto sopra richiamato, la Società poteva invero adottare una strategia volta alla minimizzazione dei propri costi e al contenimento dell'onerosità dei corrispettivi di sbilanciamento (proprio come ha effettivamente sostenuto di aver fatto la Società per le unità di consumo – cfr. numero *xi*) del paragrafo 12), purchè ciò rimanesse nei canoni della correttezza e non trascendesse in strategie di programmazioni contrarie ai principi di diligenza al fine di trarne un vantaggio economico. Il comma 14.6 della deliberazione 111 (relativo ai principi di diligenza), infatti, è stato introdotto con la deliberazione 525/2014/R/EEL proprio al fine di contrastare l'adozione da parte degli utenti del dispacciamento di strategie di programmazione - contrarie ai canoni di correttezza – che si erano tradotte in sbilanciamenti sistematicamente a svantaggio del sistema.
92. In quarto luogo, sotto il profilo più propriamente procedurale, l'Autorità intende assicurare alla Società la massima garanzia del contraddittorio nella determinazione degli importi da restituire, consentendole una interazione diretta con la medesima Autorità e i suoi Uffici, più efficace rispetto a quella mediata da Terna come prefigurata nella comunicazione delle risultanze istruttorie. Ciò anche in ragione del fatto che l'attività di calcolo di Terna prevista dall'Allegato B è un'attività in tutto vincolata (con la conseguenza che la Società è in grado di prevedere da sé quali saranno gli esiti del calcolo da parte di Terna).
93. Pertanto, l'Autorità intende riconoscere alla Società la facoltà di presentare direttamente ai suoi Uffici nuovi elementi utili per valutare la sua posizione e/o la sua condotta alla luce dei criteri sopra elencati, ivi incluse informazioni dettagliate sulla composizione del portafoglio delle unità FRNP non rilevanti al fine di definire per tali unità di produzione una soglia di tolleranza puntuale coerente con l'effettiva attività svolta dalla Società. A tal fine, tali elementi devono pervenire, a pena di decadenza, entro e non oltre 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento. L'Autorità deciderà con provvedimento, confermando ovvero modificando i criteri di calcolo di cui all'Allegato B e definendo, se ritenuto opportuno stante gli elementi forniti, una soglia di tolleranza specifica per le unità FRNP non rilevanti.
94. Terna procederà quindi alla quantificazione definitiva degli importi dovuti dalla Società e alla liquidazione delle relative partite economiche nell'ambito della sessione SEM2 di cui al TIS, che si svolgerà nell'anno 2017 (liquidazione delle partite economiche con valuta il sedicesimo giorno lavorativo del mese di agosto 2017).
95. Le indicazioni fornite ai precedenti paragrafi 93 e 94 riguardano i criteri di calcolo elencati nell'Allegato B con particolare riferimento alla misura prescrittiva

relativa agli sbilanciamenti già accertati nell'ambito del procedimento, come rappresentati nel medesimo allegato, relativi cioè sino al mese di luglio 2016.

96. Con riferimento, invece, alla misura prescrittiva avente a oggetto la restituzione degli importi indebiti eventualmente conseguiti per condotte compiute, con riferimento alle unità FRNP per il periodo decorrente dal mese di agosto 2016 e fino all'entrata in operatività della nuova disciplina sul segno del bilanciamento (introdotta in via definitiva con la deliberazione 419/2017/R/EEL), Terna:
- a) sulla base dei dati relativi agli sbilanciamenti rilevati in tale periodo, effettuerà il relativo calcolo applicando i criteri dettagliati nell'*Allegato B* al presente provvedimento, come eventualmente confermati o modificati dall'Autorità ai sensi del precedente paragrafo 93;
  - b) trasmetterà l'esito dell'attività di cui alla precedente lettera (a) all'Autorità e alla Società, entro 30 giorni dalla disponibilità di tutti i dati necessari.
97. Sugli esiti delle attività compiute da Terna ai sensi del precedente paragrafo 96, la Società può presentare memorie e documenti entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui alla lettera b) di detto paragrafo. L'Autorità si pronuncerà con proprio provvedimento entro i 60 giorni successivi. Terna procederà quindi alla quantificazione definitiva degli importi dovuti dalla Società e alla liquidazione delle relative partite economiche nell'ambito della sessione di aggiustamento che verrà identificata nel provvedimento di cui al periodo precedente.
98. La procedura sopra dettagliata rappresenta, di fatto, un ulteriore supplemento di istruttoria per il quale l'Autorità intende avvalersi (rendendolo noto alla Società) della fattiva collaborazione di Terna in quanto soggetto meglio preposto alla quantificazione dell'eventuale misura prescrittiva. Non si tratta, quindi, a differenza di quanto sostenuto dalla Società (cfr. numero *vi*) del paragrafo 13), di una misura di regolazione *ex-ante* adottata in violazione dei principi di partecipazione degli operatori all'azione amministrativa; bensì la misura deve essere intesa come un mandato a Terna ad effettuare alcuni calcoli e valutazioni sulle quali l'Autorità assumerà poi eventuali ulteriori misure prescrittive laddove riscontrasse il permanere di programmazioni contrarie ai principi di diligenza, perizia, prudenza e previdenza; per tali valutazioni, anzi, l'Autorità ha esplicitamente previsto la possibilità per l'utente del dispacciamento di presentare specifiche memorie, nell'ottica di assicurare allo stesso ampie garanzie per l'esercizio del proprio diritto di difesa.

#### **D. Valutazione dei potenziali abusi di mercato ai sensi del REMIT**

99. La deliberazione 342/2016/E/EEL aveva ipotizzato che le condotte di programmazione non diligente potessero configurarsi, oltre che come possibili violazioni del sopra richiamato articolo 14, comma 6, della deliberazione 111, anche come potenziali condotte manipolative ai sensi dell'articolo 5 del REMIT, in ragione degli effetti o dei segnali inviati (o suscettibili di inviare) sull'offerta, la domanda o il prezzo di prodotti energetici all'ingrosso. Al riguardo, peraltro, la citata deliberazione aveva anche evidenziato che una valutazione in tal senso

sarebbe stata possibile solo in occasione della conclusione del presente procedimento.

100. Sebbene la qualificazione delle condotte della Società alla luce del REMIT costituisca un profilo logicamente distinto dagli aspetti oggetto del presente provvedimento (che sono invece relativi alla sussistenza dei presupposti per l'adozione di misure prescrittive), si ritiene tuttavia opportuno precisare sin d'ora, anche al fine di fornire un quadro certo e chiaro a tutti gli operatori coinvolti che, in esito agli approfondimenti svolti, l'Autorità valuta che non sussistano i presupposti per l'integrazione della violazione della suddetta fattispecie prevista dal REMIT. Infatti, le condotte di programmazione non diligenti messe in atto dalla Società non integrano i presupposti per l'avvio di un procedimento sanzionatorio ai sensi del REMIT in quanto non risultano, singolarmente, aver alterato i prezzi di mercato, pur avendo influito, come si è visto, sulla determinazione degli oneri di dispacciamento trasferiti alla clientela finale che è l'oggetto del presente provvedimento prescrittivo e dell'eventuale avvio di un procedimento sanzionatorio per violazione della disciplina del dispacciamento.

**RITENUTO CHE:**

- sia necessario adottare, nei confronti della Società, la misura prescrittiva descritta alla precedente sezione C a ristoro dei consumatori i cui diritti risultano lesi, con facoltà per la Società di inviare ulteriori elementi utili nei termini sopra precisati;
- sia altresì necessario dare mandato al Direttore della Direzione Sanzioni e Impegni di valutare gli elementi sinora acquisiti con riferimento alle strategie di programmazione adottate dalla Società (nel periodo gennaio 2015-luglio 2016) ai fini dell'eventuale avvio di procedimenti sanzionatori per la sola violazione della regolazione dell'Autorità (in particolare del comma 14.6 della deliberazione 111);
- sia inoltre opportuno precisare sin d'ora che, laddove sia avviato il procedimento di cui al precedente punto, il tempestivo adempimento della misura prescrittiva da parte della Società sarà positivamente valutato in sede di quantificazione della eventuale sanzione;
- in ragione della numerosità dei soggetti coinvolti nei procedimenti avviati con la deliberazione 342/2016/E/EEL e della delicatezza dei temi trattati, in coerenza con quanto disposto dalla deliberazione 177/2017/E/EEL, sia opportuno differire la pubblicazione dell'Allegato A al presente provvedimento, recante l'indicazione della ragione sociale della Società, al momento in cui saranno stati adottati i provvedimenti di chiusura di tutti i procedimenti sanzionatori conseguenti ai procedimenti individuali prescrittivi di cui alla deliberazione 342/2016/E/EEL

## DELIBERA

1. di ordinare, ai sensi dell'articolo 2, comma 20, lettera d), della legge 481/95, alla Società identificata nell'Allegato A al presente provvedimento, di restituire a Terna al fine del ristoro per la generalità dell'utenza elettrica:
  - a) secondo i criteri e le modalità definite ai successivi punti da 2 a 5, gli importi corrispondenti al beneficio indebito conseguito per effetto della strategia di programmazione non diligente adottata dalla Società nel periodo compreso tra gennaio e luglio 2016, come meglio precisata in motivazione;
  - b) secondo i criteri e le modalità definite ai successivi punti da 6 a 8, gli eventuali importi corrispondenti al beneficio indebito eventualmente conseguito per effetto di eventuali strategie di programmazione non diligente adottate dalla Società, con riferimento alle sue unità FRNP, per il periodo decorrente dal mese di agosto 2016 sino all'entrata in operatività della nuova disciplina del segno dello sbilanciamento macrozonale prevista dalla deliberazione 419/2017/R/EEL;
2. di prevedere che Terna quantifichi gli importi, di cui al punto 1, lettera (a), sulla base dei criteri definiti nell'Allegato B al presente provvedimento, che recepisce quanto già precisato in motivazione o, qualora la Società si avvalga della facoltà di cui al punto 3, come in seguito rivisti secondo quanto previsto al punto 4;
3. di riconoscere, alla Società, la facoltà di trasmettere all'Autorità, entro il termine decadenziale di 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, ulteriori elementi utili a rivedere quanto definito nell'Allegato B al presente provvedimento, ivi incluse informazioni puntuali sulla composizione del proprio portafoglio di unità di produzione non rilevanti alimentate da fonti rinnovabili non programmabili;
4. responsabile del procedimento relativo alla valutazione degli eventuali elementi trasmessi dalla Società ai sensi del precedente punto 3, è il Direttore della Direzione Mercati all'Ingrosso e Sostenibilità Ambientale; l'Autorità, entro il termine ordinario di successivi 60 giorni, si esprime con proprio provvedimento sugli eventuali elementi inviati dalla Società, confermando ovvero modificando l'Allegato B al presente provvedimento;
5. di prevedere che Terna proceda alla regolazione delle partite economiche sottese al provvedimento di cui al punto 1, lettera (a), determinate sulla base dei criteri di cui all'Allegato B come confermato ovvero modificato ai sensi del punto 4, nell'ambito della sessione SEM2 di cui al TIS prevista per l'anno 2017 (con liquidazione delle partite economiche con valuta il sedicesimo giorno lavorativo di agosto 2017);
6. di prevedere che, ai fini della quantificazione degli importi di cui al punto 1, lettera (b), Terna, entro 30 giorni dalla definizione delle partite economiche del *settlement* mensile relative all'ultimo mese del periodo di riferimento, trasmetta all'Autorità e alla Società i dati relativi agli sbilanciamenti delle unità FRNP nella titolarità di quest'ultima, registrati nello stesso periodo di riferimento, prospettando una prima quantificazione degli importi risultanti dall'applicazione dei criteri di cui all'Allegato B come confermato ovvero modificato ai sensi del punto 4;

7. di riconoscere alla Società la facoltà di trasmettere all'Autorità, entro il termine decadenziale di 30 giorni dal ricevimento dei dati di cui al precedente punto 6, elementi o memorie; l'Autorità, entro il termine ordinario di successivi 60 giorni, si esprime con proprio provvedimento sugli eventuali elementi inviati dalla Società, approvando i calcoli compiuti da Terna, ovvero impartendo a quest'ultima ulteriori indicazioni;
8. di dare mandato al Direttore della Direzione Sanzioni e Impegni di valutare gli elementi acquisiti con riferimento alle strategie di programmazione adottate dalla Società ai fini dell'eventuale avvio di procedimenti sanzionatori per violazione della regolazione dell'Autorità (in particolare del comma 14.6 della deliberazione 111) con riferimento alle condotte tenute dalla Società nel periodo gennaio 2015 – luglio 2016;
9. di notificare il presente provvedimento, comprensivo di tutti i suoi allegati, alla Società e a Terna;
10. di pubblicare il presente provvedimento sul sito internet dell'Autorità [www.autorita.energia.it](http://www.autorita.energia.it) ad eccezione dell'Allegato B; la pubblicazione dell'Allegato A è differita al momento in cui saranno stati adottati i provvedimenti di chiusura di tutti i procedimenti sanzionatori conseguenti ai procedimenti individuali prescrittivi di cui alla deliberazione 342/2016/E/EEL.

22 giugno 2017

IL PRESIDENTE  
*Guido Bortoni*